

CATANIA
per
il *Bellini*



Catania
riscopre
Pacini

Badia di
Sant'Agata
16 Febbraio | 17.00

Recital

*Tra le Melodie Ritrovate
di Giovanni Pacini*

Pagine d'Opera da

Maria, Regina d'Inghilterra - L'Ultimo Giorno di Pompei
La Vestale - Bondelmonte - Saffo

Soprano | Martina Scuto

Tenore | Davide Benigno

Baritono | Graziano D'Urso

Pianoforte | Giulia Russo

Direzione Artistica

Carlo Di Bella

Main Sponsor
Rotary
Club Catania Est



Rotaract
Club Catania Est



KEFI



BADIA DI S.AGATA

PROGRAMMA

Giovanni Pacini
(Catania, 1796 - Pescia 1867)

La Vestale, Atto II: Io son la Rea, ne imploro - 1823
Prima esecuzione moderna

L'Ultimo Giorno di Pompei, Atto I: Voi mi rendete o Dei - 1825

Maria, Regina d'Inghilterra, Atto I: Quando assisa a me d'accanto - 1843
Prima esecuzione moderna in Italia

Bondelmonte, Atto III: Ah! Tutto avvalora il dubbio - 1845
Prima esecuzione moderna

Saffo, Atto I: Di sua voce il cor giungea [...] Un Erinni atroce orrenda - 1840



Bondelmonte, Atto III: Preludio - (arr. per pianoforte solo)
Prima esecuzione moderna

Saffo, Atto III: Fra queste orrende tenebre [...] Ahi! Giusta pena io colsi - 1840

Maria, Regina d'Inghilterra, Atto I: Altro da te non chiedo - 1843
Prima esecuzione moderna in Italia

Maria, Regina d'Inghilterra, Atto III: M'amò qual'aman gli angeli - 1843
Prima esecuzione moderna

Saffo, Atto III: Flutto che muggi [...] Teco dall'are pronube - 1840



CATANIA RISCOPRE PACINI

Note di Sala

Nonostante il nome di Giovanni Pacini sia oggi poco noto al grande pubblico, nella prima metà dell'Ottocento il prolifico compositore nato a **Catania** nel **1796**, fu tra i protagonisti di quella che fu la grande stagione del melodramma italiano tra la fine del 1700 e la metà del'800, conquistando i palcoscenici con opere di grande successo.

Autore di oltre ottanta titoli, Pacini seppe evolversi nel corso della sua carriera, passando dal virtuosismo brillante delle prime composizioni a una drammaturgia più matura e ricca di profondità espressiva. Il concerto di questa sera offre un'occasione preziosa per riscoprire alcune delle sue pagine più significative, selezionate tra opere che, al loro debutto, conobbero una fortuna non inferiore a quella dei capolavori di Bellini, Donizetti e Verdi.

Apri la serata l'aria **"Io son la rea, ne imploro"** (Atto II) da **La Vestale** (1823), in prima esecuzione moderna. Opera rarissima e mai più eseguita, La Vestale rivela l'attenzione di Pacini per il modello operistico francese, evidenziata da una scrittura orchestrale raffinata e da un impianto drammatico solenne. Pacini attinge all'estetica neoclassica per raccontare il dramma di Giulia, sacerdotessa di Vesta, che infrange i suoi voti per amore e viene condannata a una pena crudele. L'aria, di straordinaria intensità espressiva, anticipa la scrittura lirica che caratterizzerà la sua maturità.

Segue **"Voi mi rendete, o Dei"** (Atto I) da **L'Ultimo Giorno di Pompei** (1825), opera tra le più celebri di Pacini, che ispirò scrittori come Edward Bulwer-Lytton e pittori del calibro di Karl Brjullov, e ambientata nella città distrutta dall'eruzione del Vesuvio. L'aria, di grande eleganza melodica, si distingue per la scrittura vocale ampia e solenne, in linea con l'estetica romantica dell'epoca, che trovava nelle rovine dell'antichità un potente simbolo di decadenza e bellezza. Un momento di particolare rilievo è rappresentato dall'esecuzione di tre estratti da **Maria, Regina d'Inghilterra** (1843): **"Quando assisa a me d'accanto"** (Atto I), **"Altro da te non chiedo"** (Atto I) e **"M'amò qual'aman gli angeli"** (Atto III).

CATANIA

per
il

Bellini



CATANIA RISCOPRE PACINI

Note di Sala

L'opera, tratta dal dramma *Marie Tudor* di Victor Hugo, segna un punto di svolta nello stile di Pacini, che qui abbandona il mero virtuosismo per approfondire la caratterizzazione psicologica dei personaggi. La protagonista, Maria Tudor, viene ritratta attraverso pagine di grande intensità espressiva, con una scrittura vocale che alterna slanci lirici a momenti di drammatica tensione.

Di particolare interesse è anche **Bondelmonte** (1845), su libretto di **Salvadore Cammarano** (così come Saffo) che verrà presentata attraverso due estratti anch'essi in prima esecuzione moderna: "**Ah! Tutto avvalora il dubbio**" (Atto III) e il **Preludio** dello stesso atto, eseguito in una versione per pianoforte solo. Quest'ultima pagina, di grande fascino evocativo, offre un esempio della capacità di Pacini di creare atmosfere cariche di pathos attraverso un'orchestrazione ricercata, qui ridotta all'essenziale nell'adattamento pianistico. Il concerto si conclude con una selezione da **Saffo** (1840), l'opera che meglio rappresenta la maturità artistica del compositore.

Con questa Pacini abbandona la struttura convenzionale dell'opera seria per avvicinarsi a una drammaturgia più coesa e moderna. In programma tre momenti di particolare rilievo: "**Di sua voce il cor giungea [...] Un Erinni atroce orrenda**" (Atto I), "**Fra queste orrende tenebre [...] Ahi! Giusta pena io colsi**" (Atto III) e "**Flutto che muggi [...] Teco dall'are pronube**". Questi brani, caratterizzati da un lirismo teso e da un'orchestrazione raffinata, culminano nell'epilogo tragico della protagonista, segnando uno dei momenti più intensi dell'intera produzione paciniana. Attraverso questo percorso musicale, il concerto si propone di restituire il giusto rilievo a un compositore che, per talento e inventiva, merita di essere nuovamente ascoltato e apprezzato. La riscoperta di Pacini non è solo un atto di recupero storico, ma anche un'occasione per riscoprire una voce originale e appassionata del melodramma ottocentesco, capace di coniugare virtuosismo e profondità espressiva con un linguaggio musicale che, ancora oggi, sa emozionare.

CATANIA

per

il *Bellini*

